

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo



# EUROPA 2020

**strategia e fondi**

a cura di  
**BRANDO BENIFEI (S&D)**



## Indice

- p. 4*     **1. La strategia Europa 2020**
- p. 7*     **2. Il bilancio 2014-2020 e l'articolazione dei fondi**
- p. 8*         *2.1 Glossario di fondi*
- p.10*    **3. Cenni di europrogettazione**

# 1. Strategia Europa 2020

## Perché avere una Strategia comune?

Il 3 marzo 2012 la Commissione europea ha lanciato la **strategia Europa 2020**, un programma decennale per la crescita e l'occupazione, che si prefigge di colmare le lacune nel modello di crescita europeo creando al contempo condizioni di sviluppo economico più intelligente, sostenibile e inclusivo.

## Quali sono le sue priorità?

Le priorità fondamentali della Strategia Europa 2020 sono:

1. Una **crescita intelligente**: sviluppiamo insieme un'economia che si basi sull'acquisizione delle capacità di conoscenza ed innovazione;
2. Una **crescita sostenibile**: promuoviamo insieme un'economia efficiente in termini di risorse, più green e più competitiva;
3. Una **crescita inclusiva**: promuoviamo insieme un'economia che dia più possibilità occupazionali e che possa favorire una coesione sociale e territoriale europea.

La Strategia, quindi, in un contesto di crisi che affligge l'economia di molti paesi UE, indirizza gli stati membri verso una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva al fine di superare le carenze di tipo strutturale nelle economie europee, migliorarne la competitività e produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

## Quali sono i suoi obiettivi?

Entro l'orizzonte temporale del 2020, l'Unione europea si è prefissata la realizzazione di cinque obiettivi in cinque differenti e specifiche aree tematiche:

- Sul tema dell'**occupazione**, l'obiettivo è quello di portare persone con età compresa tra i 20 e i 64 anni ad un tasso di occupazione pari ad almeno il 75%;
- Sul tema dell'**istruzione**, l'obiettivo è ridurre il tasso di abbandono scolastico sotto il 10% rispetto al 15% di inizio programmazione e garantire ad almeno il 40% della popolazione di età compresa tra i 30 e 34 anni un'istruzione di livello universitario;
- Sul tema della **ricerca ed innovazione**, l'obiettivo è di investire il 3% del PIL in ricerca, sviluppo ed innovazione, migliorando le condizioni per gli investimenti privati e definendo nuovi indicatori di valutazione dei progressi in materia di innovazione;
- Sul tema dell'**integrazione sociale**, l'obiettivo è quello di ridurre entro il 2020 di almeno 20 milioni di unità coloro che vivono in situazione di povertà o emarginazione e disagio sociale;
- Sul tema del **clima ed energia**, sono applicati i target "20/20/20" in tema di cambiamenti climatici ed energia sostenibile che puntano ad una riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli raggiunti nel 1990, una produzione di energia ricavata da fonti rinnovabili che copra il 20% e un aumento del 20% dell'efficienza energetica.

## A che punto siamo con i target energetici? Abbiamo bisogno di obiettivi più ambiziosi?

L'Unione Europea e gli Stati Membri sono attualmente sulla buona strada per raggiungere i target

“20/20/20” in materia di cambiamenti climatici ed energia sostenibile:

- I gas ad effetto serra sono stati ridotti del 18% tra il 1990 e il 2012;
- Le quote di energia rinnovabile hanno superato il 14,1% con una prospettiva stimata di aumento del 19% entro il 2020.

Un **nuovo quadro per il clima e per l'energia con l'orizzonte temporale 2030** è stato adottato dai leader dell'UE nell'ottobre 2014 in coerenza con la prospettiva a lungo termine delineata nella tabella di marcia per passare ad un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio entro il 2050, nella tabella di marcia per l'energia 2050 e con il Libro bianco sui trasporti.

I target “20/20/20” sono stati sostituiti da target più ambiziosi da conseguire entro il 2030:

- Possiamo ridurre del 40% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli raggiunti nel 1990;
- Possiamo produrre almeno il 27% di energia proveniente da fonti rinnovabili;
- Possiamo aumentare l'efficienza energetica di almeno il 27%.

## Come intendiamo raggiungere gli obiettivi prefissati?

Per poter realizzare le priorità di Europa 2020 con riferimento ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è necessario tracciare un quadro comune entro il quale indirizzare gli sforzi dei governi nazionali e locali in maniera sinergica ed efficace.

A tal proposito, a livello europeo e nei paesi dell'Unione europea sono state definite sette **iniziative faro** (flagship initiatives):

### 1. Unione dell'innovazione

Per rafforzare la politica di ricerca e sviluppo in Europa ed essere preparati ai cambiamenti strutturali che ci attendono in materia di clima, energia, salute e popolazione

*COM [2010] 546 def. del 6.10.2010*

### 2. Youth on the move

Per aumentare l'attrattiva a livello internazionale dei sistemi di istruzione superiore europei e migliorare il livello qualitativo medio generale della formazione secondaria in Europa

*COM [2010] 477 def. del 15.09.2010*

### 3. Agenda digitale europea

Per rafforzare il mercato unico del digitale basato sull'internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili e garantire la banda larga e l'accesso internet a velocità elevate ad almeno il 50% delle famiglie europee entro il 2020

*COM [2010] 245/2 del 26.08.2010*

### 4. Europa efficiente sotto il profilo delle risorse

Per favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio e garantire una crescita economica che si accompagni ad un maggiore utilizzo di risorse efficienti

*COM [2011] 21 def. del 26.01.2011*

## **5. Politica industriale per l'era della globalizzazione**

Per definire un quadro per una politica industriale moderna a sostegno dell'industria e dell'imprenditoria competitiva a livello mondiale in un mercato sempre più globalizzato

*COM [2010] 614 del 28.10.2010*

## **6. Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro**

Per modernizzare il mercato del lavoro ed aumentare i livelli occupazionali e di sostenibilità dei modelli sociali europei

*COM [2010] 682 def. del 23.11.2010*

## **7. Piattaforma europea contro la povertà**

Per garantire una maggiore coesione economica e sociale e lottare contro la povertà e l'esclusione sociale riconoscendo i diritti fondamentali delle persone in stato di bisogno

*COM [2010] 758 del 16.12.2010*

Il percorso di condivisione della strategia generale e delle iniziative faro settoriali ha condotto alla predisposizione della nuova politica di coesione e dei nuovi programmi tematici diretti e settoriali e, quindi, all'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020.

## 2. Il bilancio 2014-2020: il Quadro Finanziario Pluriennale

### Perché è importante avere un bilancio comune europeo?

I cittadini europei devono poter percepire l'Europa come uno strumento concreto per poter realizzare le proprie ambizioni di crescita più inclusiva e sostenibile, per una maggiore coesione economica e sociale, per una cittadinanza più attiva e consapevole e per poter essere più competitivi a livello mondiale in un mondo globalizzato che cambia sempre più rapidamente.

È importante che i cittadini europei e la società civile, le imprese, gli enti locali, le università e le organizzazioni si sentano parte di un sistema chiamato Europa che possa consentire loro di concretizzare le proprie idee e che metta in campo risorse finanziarie per accompagnarli in un percorso di crescita e di sviluppo.

L'Europa, quindi, deve rappresentare una risorsa fondamentale per tutti.

### Cos'è il Quadro Finanziario Pluriennale?

Il **Quadro Finanziario Pluriennale** (Multiannual Financial Framework) è il bilancio di spesa dell'Unione Europea per il quadro temporale del 2014-2020 il cui regolamento istitutivo è stato adottato dal Consiglio, previa approvazione del Parlamento europeo il 2 dicembre del 2013, a seguito di due anni di intensi negoziati istituzionali.

La sua dotazione finanziaria prevede stanziamenti d'impegno<sup>1</sup> che raggiungono **959,99 miliardi di EUR** (1,00 % dell'RNL dell'UE) e stanziamenti di pagamento<sup>2</sup> di 908,40 miliardi di EUR (0,95 % dell'RNL dell'UE), ferma restando la possibilità che ogni anno la Commissione europea effettui un adeguamento tecnico del QFP all'evoluzione dell'RNL dell'UE e dei prezzi correnti e comunichi i risultati di questo esame al Parlamento e al Consiglio.

Tali voci di bilancio corrispondono rispettivamente al 3,5% e al 3,7% in meno di quanto è stato stanziato nel precedente quadro finanziario 2007-2013, in linea con gli sforzi di risanamento degli Stati membri in un contesto economico segnato da restrizioni di bilancio in numerosi Stati membri ed una profonda crisi dei mercati.

### Come si alimenta il bilancio europeo?

Per la strutturazione del bilancio europeo, l'Unione Europea può contare su tre principali fonti di entrata a finanziamento:

#### ✓ Le **contribuzioni dirette degli Stati Membri**

Sulla base del principio di solidarietà e capacità contributiva, ciascun paese membro destina lo 0,73% del proprio reddito nazionale lordo

1 Gli stanziamenti d'impegno coprono i costi totali degli obblighi giuridici (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che l'UE potrebbe firmare in ogni esercizio coperto dal QFP. In altre parole, rappresentano gli importi che l'UE può promettere di spendere in un determinato esercizio e che saranno poi spesi in quello stesso esercizio o in più esercizi.

2 Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese effettuate in un determinato esercizio del QFP. Tali spese derivano da impegni giuridici assunti dall'UE nello stesso esercizio e/o in esercizi precedenti.

✓ Le **risorse proprie dell'Unione**

Principalmente si considerano i dazi all'importazione sui prodotti provenienti da paesi esterni all'Unione

✓ Le **contribuzioni IVA degli Stati Membri**

Si calcola una percentuale della base imponibile armonizzata dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di ciascun paese dell'Unione Europea

In aggiunta alle fonti tradizionali di entrata, alimentano il bilancio dell'Unione anche le imposte sui redditi del personale, i contributi di paesi esterni all'UE ad alcuni programmi europei di cooperazione internazionale e le ammende che sono inflitte alle imprese in violazione della normativa europea.

### Come vengono divise le risorse all'interno del bilancio europeo?

Sulla base del principio cardine di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, le risorse all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale vengono allocate sia a settori prioritari quali le infrastrutture paneuropee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere e i rapporti con l'area mediterranea, che a priorità strategiche di tipo trasversale, quali la protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico.

In termini settoriali di spesa, il Quadro Finanziario Pluriennale si suddivide per categorie di spesa, denominate "**Rubriche**", che corrispondono a diverse aree di attività dell'Unione europea: Crescita intelligente ed inclusiva [47% del bilancio totale], Crescita sostenibile [39% del bilancio totale], Europa globale [6% del bilancio totale], Sicurezza e cittadinanza [2% del bilancio totale] ed infine Amministrazione e Compensazioni [6% del bilancio totale].

#### INSERIRE UN GRAFICO DELLE RUBRICHE

In termini generici di spesa, invece, una notevole percentuale del Quadro Finanziario Pluriennale è assorbita dalla Politica Agricola Comune (PAC) con circa 408 miliardi di EUR delle risorse totali a bilancio. Un altro importante capitolo di spesa a favore soprattutto delle regioni più deboli è rappresentato dai fondi indiretti o fondi strutturali e di investimento per la politica di coesione con circa 366,8 miliardi di EUR distribuiti tra i 28 paesi membri.

Segue infine il finanziamento dei cosiddetti programmi tematici o settoriali diretti, da non considerare come "residuali" e avanzi dei Fondi Strutturali ma come vere potenzialità create a sostegno delle varie politiche comunitarie con una dotazione di circa 185,7 miliardi di EUR delle risorse totali.

#### INSERIRE UN GRAFICO DELLA DISTRIBUZIONE DEI FONDI RISPETTO AI PROGRAMMI

## 2.1 GLOSSARIO AI FONDI

### POLITICA DI COESIONE

Prevista nell'Articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) *"per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.*

*In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.*

*Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizioni industriali e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna."*



È una delle politiche settoriali e la principale politica di investimento dell'Unione Europea. Attraverso azioni strutturali e non, sostiene la realizzazione degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una creazione sostenibile di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile ed il miglioramento della qualità generale della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione.

## FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO O FONDI INDIRECTI

L'attuazione della politica di coesione passa attraverso i fondi strutturali e di investimento, anche detti fondi SIE o indiretti.

Tali fondi sono finanziati dalla Commissione europea ma sono concretamente gestiti dalle autorità nazionali o locali degli Stati Membri.

I fondi SIE sono suddivisi in:

- ✓ Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- ✓ Fondo sociale europeo (FSE)
- ✓ Fondi di coesione (FC)
- ✓ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ✓ Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

*Un approfondimento specifico di tali fondi è previsto nel **Volume III** del presente manuale.*

## PROGRAMMI SETTORIALI TEMATICI O FONDI DIRETTI

I programmi europei sono lo strumento attraverso il quale vengono erogati i cd. Fondi a gestione diretta, la cui gestione è demandata alla Commissione europea. Tali fondi o programmi sono gestiti direttamente dalle Direzioni Generali della Commissione europea o da Agenzie da essa delegate alla gestione del singolo e specifico programma.

I programmi europei vengono adottati mediante Regolamenti europei, proposti dalla Commissione europea e approvati dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo. I Regolamenti ne definiscono gli obiettivi, le tipologie di attività finanziabili, i potenziali beneficiari e il budget del programma.

Hanno lo scopo di contribuire all'attuazione delle politiche comunitarie nei diversi settori di competenza dell'Unione. Essi vengono quindi definiti settoriali e i loro obiettivi specifici trovano supporto nel quadro più ampio delle strategie settoriali europee.

*Un approfondimento specifico di tali fondi è previsto nel **Volume II** del presente manuale.*

## PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è uno dei due obiettivi della programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) 2014-2020.

Il Regolamento UE n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 stabilisce disposizioni specifiche relativamente all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per quanto concerne l'ambito di applicazione, la copertura geografica, le risorse finanziarie, la concentrazione tematica e le priorità di investimento, la programmazione, la sorveglianza e la valutazione, l'assistenza tecnica, l'ammissibilità, la gestione, il controllo e la designazione, la partecipazione di paesi terzi nonché la gestione finanziaria.

La CTE incoraggia i territori di diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti.

*Un approfondimento specifico di tali programmi è previsto nel **Volume IV** del presente manuale.*

## 3. Cenni di europa progettazione

### Cos'è un progetto europeo?

Un **progetto europeo** è un insieme di azioni e risorse finalizzate al conseguimento di un obiettivo specifico dato e verificabile che abbia un interesse ed un respiro europeo e che preveda un cambiamento della situazione esistente in un dato tempo e con un budget prestabilito.

La progettazione europea si basa su logiche ben precise e sull'utilizzo di strumenti specifici di progettazione che se applicati correttamente consentono progetti di qualità nel panorama europeo e con una maggiore percentuale di successo a valere sulle fonti di finanziamento comunitario a disposizione.

### Quali caratteristiche deve avere un progetto europeo?

Un progetto europeo che viene candidato su di un programma tematico diretto in primis deve contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea nel determinato settore previsto dal programma scelto.

In linea generale, un progetto europeo deve presentare **caratteristiche comuni**, riassumibili quanto segue:

#### 1. Partenariato di respiro europeo e transfrontaliero

Le attività progettuali devono essere portate avanti da un partenariato (consorzio) a dimensione europea costituito da enti e organizzazioni pubbliche e/o private aventi sede nei Paesi membri che partecipano al programma specifico.

#### 2. Interesse europeo

Un progetto europeo deve rispondere ad un bisogno programmatico dell'Unione Europea che è stato identificato previamente e tradotto in una priorità strategica e tematica all'interno della programmazione europea.

#### 3. Cofinanziamento

Le sovvenzioni per i progetti (finanziamento europeo) sono a fondo perduto e vengono assegnate attraverso un procedimento di selezione basato sulle indicazioni contenute nel singolo invito a presentare proposte. La Commissione europea assegna quindi contributi finanziari per coprire parzialmente i costi di attività del progetto con una percentuale che varia a seconda del programma e del tipo di azione specifica. Tutti i soggetti partner del singolo progetto devono quindi finanziare parte dei costi progettuali con risorse proprie.

#### 4. Divieto di profitto

Il finanziamento europeo ricevuto per le attività progettuali svolte non deve rappresentare una fonte di profitto per il consorzio ma è finalizzata a coprire esclusivamente i costi di gestione legati al progetto.

#### 5. Divieto di cumulo

Un progetto europeo, nella parte di cofinanziamento assegnata ai singoli partner progettuali, non può essere finanziato, nemmeno in parte, da diverse fonti europee (come ad esempio i Fondi strutturali), benché sia possibile ottenere altri finanziamenti di natura pubblica per coprire la quota del budget non coperto dalla sovvenzione europea.

## 6. Divieto di retroattività

Il finanziamento europeo può coprire solo i costi progettuali sostenuti dal partenariato dopo la firma del contratto (Agreement) con la Commissione. Sono escluse dal finanziamento tutte le attività già svolte prima della firma o in corso di svolgimento al momento della presentazione della candidatura progettuale.

## 7. Trasparenza

Tutte le informazioni sulle attività progettuali e sul contributo europeo ricevuto dalla Commissione europea devono essere liberamente accessibili a tutti, nel rispetto del principio generale di trasparenza ed accessibilità.

## Quali regole seguire per scrivere un buon progetto?

Oltre ai principi fondamentali di ammissibilità di una proposta progettuale sopracitati, vi sono delle **regole non scritte** che possono determinare la maggiore forza di una proposta progettuale rispetto ad un'altra.

### ✓ Valore aggiunto

Il progetto europeo deve dimostrare che le attività progettuali svolte e finanziate non rappresentano soluzioni o modelli da applicare solo a livello regionale o nazionale, ma che possano riflettere meccanismi più ampi di applicazioni di strategie e priorità di interesse europeo.

### ✓ Innovatività

Le attività progettuali finanziate nel progetto devono proporre soluzioni originali ed innovative rispetto al contesto in cui vengono implementate. L'originalità e l'innovatività può essere rappresentata dalla sperimentazione di nuove tecnologie o nuovi modelli di processi o sinergie ed interazioni tra i soggetti partner del consorzio.

### ✓ Strategia di comunicazione e visibilità

I risultati delle attività progettuali nei progetti europei sostenuti finanziariamente dalla Commissione europea devono essere il più possibile visibili. Per ottemperare alle esigenze di visibilità, ogni progetto deve presentare un efficace Piano di Comunicazione che descriva le attività di informazione, le pubblicazioni da realizzare con le relative tempistiche e l'area territoriale e geografica di influenza e disseminazione del progetto.

### ✓ Sostenibilità, replicabilità e trasferibilità

Un progetto europeo deve poter sopravvivere al finanziamento europeo concesso, garantendo un'autosostenibilità post progettuale a lungo termine dei propri risultati. Per facilitare tale processo è necessario che il progetto europeo possa rappresentare una buona pratica e che l'idea di base del progetto e le sue attività possano essere replicabili e trasferibili in altri contesti territoriali, rappresentando delle soluzioni di sviluppo.

## Quando presentare una candidatura progettuale?

Un finanziamento europeo da parte della Commissione europea può essere concesso solo a seguito di **inviti a presentare proposte di progetto** (*calls for proposals*) che vengono pubblicati in base alle priorità di ciascun programma sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea o sui siti ufficiali della Commissione europea o delle Agenzie da essa individuate alla gestione del singolo programma.

## Quali informazioni trovo in un invito a presentare proposte di progetto?

Un invito (bando) per presentare proposte di progetto è un documento ufficiale che rappresenta il principale strumento della Commissione europea per poter erogare dei finanziamenti a valere su di un Programma specifico diretto, il cui budget per il periodo di programmazione 2014-2020 è stato previamente approvato dalle istituzioni europee.

Il bando presenta delle **informazioni distintive** che ogni partner deve avere ben presente prima di cimentarsi nella scrittura e candidatura di una proposta progettuale:

- Contesto e politica europea di riferimento in relazione agli obiettivi politici**
- Obiettivi generali del programma tematico diretto cui il bando si riferisce**
- Obiettivi specifici del bando**
- Composizione del partenariato e requisiti di eleggibilità dei partner**
- Attività ammissibili e finanziabili dal bando**
- Durata minima e massima delle proposte progettuali da candidare**
- Dotazione finanziaria totale del programma, del bando e requisiti di finanziamento della singola candidatura progettuale (dimensione finanziaria progettuale e tasso di co-finanziamento europeo)**
- Criteri di valutazione delle proposte progettuali**
- Termini di presentazione delle proposte**
- Modalità di presentazione delle proposte**
- Contatti**

## Quali sono le fasi di europrogettazione?

Per la costruzione di una proposta progettuale è necessario ed auspicabile seguire tre fasi definite nei principi generali di europrogettazione:

### INSERIRE RAPPRESENTAZIONE DELLE TRE FASI DI PROGETTO

#### 1. Fase del **Project design**

È la fase di identificazione delle idee che dovranno tradursi in proposte progettuali adattandole e contestualizzandole rispetto ai requisiti del bando.

Tale fase prevede una serie di attività in sequenza che devono contribuire a definire tutti gli elementi chiave del futuro progetto, da riassumersi in un **draft progettuale** corredato da un efficace **logframe**.

La sequenza della fase di *project design* deve contenere:

- L'identificazione delle esigenze del finanziamento
- La previa analisi e conoscenza delle regole di funzionamento e degli ambiti di intervento dei programmi di finanziamento europei
- L'individuazione e la selezione del programma di finanziamento europeo di maggior interesse
- La costruzione di una matrice di finanziabilità
- L'analisi e l'individuazione di buone pratiche già presenti sullo stesso tema scelto in ottica di replicabilità
- L'impostazione del *draft* di progetto

## 2. Fase del **Proposal management**

È la fase di sviluppo dell'idea progettuale corredata da un'opportuna ed attenta analisi della sua fattibilità e sostenibilità traducendo in maniera concreta e discorsiva gli elementi predefiniti all'interno del **logframe**<sup>3</sup>.

Il logframe deve contenere gli elementi essenziali dell'idea progettuale racchiusi in obiettivi generali, obiettivi specifici, risultati attesi, attività progettuali (divisi in **Work Packages**) ed indicatori per raggiungere i risultati previsti, bilanciati da un budget di progetto idoneo alla realizzazione dell'idea e sostenibile economicamente.

Acquisiti gli elementi sopracitati, sarà necessario compilare il *formulario progettuale* che sarà rilasciato dall'Autorità che gestisce il programma specifico scelto.

Il formulario sarà articolato in tre parti o sezioni:

### **1. Parte I – Informazioni amministrative e beneficiari**

Contiene le informazioni principali della proposta progettuale quali il titolo e l'acronimo, il budget richiesto, la durata in mesi del progetto, l'area o l'asse di intervento scelta, il partenariato progettuale con la descrizione dei partner e le informazioni amministrative di ciascuno.

### **2. Parte II – Contesto del progetto e dettagli tecnici progettuali**

Traduce in maniera discorsiva gli elementi fondamentali previamente individuati nel logframe quali il contesto, gli obiettivi, le azioni, i risultati attesi, la rilevanza a livello europeo o transfrontaliero, la metodologia e la sostenibilità del progetto e la strategia di comunicazione ai fini della replicabilità.

### **3. Parte III – Budget e dotazione finanziaria**

Definisce la dotazione finanziaria totale richiesta con le singole voci di spesa dettagliate in rapporto alle attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

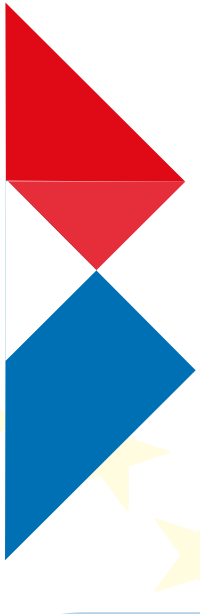
## 4. Fase del **Project management & implementation**

È la fase operativa di realizzazione degli obiettivi, implementazione delle attività e monitoraggio operativo e finanziario dei risultati del progetto, una volta che questo sia ammesso al finanziamento europeo.

La realizzazione delle attività progettuali deve essere organizzata seguendo le indicazioni del **Piano d'Azione** [*Action Plan*], un documento dettagliato delle attività e sottoattività finalizzato a facilitare il raggiungimento degli obiettivi attraverso un approccio organizzato e programmatico.

---

<sup>3</sup> Il Logical Framework Analysis (logframe o Quadro Logico di Analisi) è un procedimento analitico che permette di definire gli elementi per la realizzazione di un progetto e i nessi causali che intercorrono tra essi, oltre che un metodo utile per l'organizzazione di ogni fase del progetto. Tramite tale strumento concettuale-progettuale è possibile spiegare i legami logici che concatenano la successione degli eventi, i relativi rapporti di causa ed effetto, la successione degli eventi, le possibili procedure di verifica dei risultati e le condizioni necessarie perché i risultati attesi possano verificarsi



[www.brandobenifei.it](http://www.brandobenifei.it)



[www.socialistanddemocrats.eu](http://www.socialistanddemocrats.eu)



[facebook.com/benifeibrando](https://facebook.com/benifeibrando)



[@brandobenifei](https://twitter.com/brandobenifei)



YouTube - Brando Benifei



# EUROPA 2020



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo